

Bruxelles, 17 febbraio 2020
(OR. en)

5982/20

COHOM 13
COPS 49
CONUN 24
COASI 12
MAMA 18
COEST 39
COAFR 51
DEVGEN 19
CFSP/PESC 113

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 17 febbraio 2020

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 5802/20

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2020

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2020, adottate dal Consiglio nella 3747^a sessione tenutasi il 17 febbraio 2020.

Conclusioni del Consiglio sulle priorità dell'UE nelle sedi delle Nazioni Unite competenti in materia di diritti umani nel 2020

1. In occasione del **75° anniversario dell'entrata in vigore della Carta delle Nazioni Unite**, l'UE ribadisce il suo fermo sostegno all'**ordine internazionale fondato su regole e a un multilateralismo efficace**. L'UE promuoverà la complementarità con le Nazioni Unite, continuerà a investire in un sistema delle Nazioni Unite forte ed efficace e sosterrà le riforme proposte dal Segretario generale delle Nazioni Unite.
2. Fedele alle norme e ai principi contenuti nella Carta delle Nazioni Unite, l'UE continuerà a garantire il rispetto dei diritti umani ribadendo al contempo che questi ultimi sono universali, indivisibili, interdipendenti e correlati. L'UE continuerà a incoraggiare la partecipazione piena e significativa degli attori della società civile e dei difensori dei diritti umani, all'interno e al di là del sistema delle Nazioni Unite, anche per quanto riguarda la loro partecipazione alle riunioni delle Nazioni Unite o la loro richiesta di parteciparvi. L'UE invita tutte le parti coinvolte a garantire la protezione necessaria alle organizzazioni della società civile e ai difensori dei diritti umani.
3. L'UE, fondata sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, dell'uguaglianza e della solidarietà, si impegna a rispettare, proteggere e applicare i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, che svolgono un ruolo chiave nel garantire la pace e una sicurezza sostenibile, pietre angolari della sua azione esterna. È unita nel suo fermo sostegno al sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite, fondato su quegli stessi principi, e lo appoggerà, difenderà e promuoverà attivamente nel corso del 2020 facendone una priorità della sua azione esterna. L'UE continuerà a osservare la situazione dei diritti umani a livello globale e a **denunciare le violazioni e gli abusi dei diritti umani** ovunque siano commessi. Inviterà gli attori statali e non statali a prevenirli e a porvi immediatamente fine, promuovendo la giustizia, l'assunzione di responsabilità e la lotta contro l'impunità. Sosterrà pienamente il lavoro e il mandato dell'**Alta Commissaria delle Nazioni Unite per i diritti umani e del suo ufficio** e inviterà tutti gli Stati a rispettarne l'indipendenza e a cooperare affinché possa realizzare pienamente il suo mandato. L'UE insisterà, anche nel contesto delle Nazioni Unite, sul fatto che i diritti umani non debbano essere strumentalizzati dagli Stati. Si dovrebbe discutere di diritti umani basandosi unicamente sui fatti e si dovrebbero riconoscere pienamente gli sviluppi positivi.

4. L'UE continuerà a **utilizzare tutti gli strumenti disponibili** per adempiere ai suoi impegni in materia di diritti umani, anche nel quadro del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite (CDU), dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e di ogni altro consesso pertinente, coerentemente con il trattato UE e la Carta delle Nazioni Unite, nonché attraverso dichiarazioni pubbliche, iniziative diplomatiche, diplomazia pubblica, dialoghi politici e sui diritti umani e, se del caso, sanzioni. Si occuperà di situazioni in paesi terzi, definirà le priorità per le principali questioni tematiche e cercherà di creare coalizioni in materia sia di questioni tematiche che di situazioni nazionali. L'UE continuerà a impegnarsi per **rafforzare il CDU**, riconoscendone il ruolo unico e il valore aggiunto. Ricorderà che tutti i membri delle Nazioni Unite, in particolare i membri del CDU, dovrebbero difendere gli standard più elevati in materia di diritti umani e cooperare pienamente con il CDU e i relativi meccanismi. L'UE si impegnerà attivamente nel processo di revisione del sistema degli organi previsti dal trattato nel 2020, e ribadisce il suo forte impegno a rafforzare l'efficienza e l'efficacia del sistema, a conservare l'integrità e l'indipendenza degli organi previsti dal trattato e continuerà ad adoperarsi per rafforzare la protezione dei titolari di diritti. Le **procedure speciali** sono una componente essenziale del sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite; **l'UE continuerà a difenderne e sostenerne il lavoro** e l'indipendenza. L'UE continuerà a esortare tutti gli Stati ad aderire ai **trattati fondamentali in materia di diritti umani** e ad attuarne appieno le disposizioni a livello nazionale. L'UE continuerà a impegnarsi a combattere l'impunità sostenendo risolutamente la Corte penale internazionale (CPI) e chiede la ratifica universale dello Statuto di Roma e la piena cooperazione con la CPI.
5. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a concedere alle Nazioni Unite e ad altri meccanismi in materia di diritti umani un accesso pieno, incondizionato e senza restrizioni ai loro territori, comprese le regioni contese e le zone di conflitto. Si aspetterà che tutti gli Stati rispettino e proteggano le persone - in particolare la società civile e i difensori dei diritti umani - che cooperano con il sistema delle Nazioni Unite, condannerà ogni forma di intimidazione, vessazione e rappresaglia e ribadirà il suo sostegno all'operato in materia del sottosegretario generale delle Nazioni Unite per i diritti umani.

6. L'UE compie progressi considerevoli verso il raggiungimento degli **obiettivi di sviluppo sostenibile** e dei traguardi ad essi associati dell'Agenda 2030. L'UE continuerà a essere in prima linea nell'approccio, basato sui diritti umani, alla sua attuazione piena, efficace e non discriminatoria in tutti i paesi e avvierà un dialogo con tutte le parti interessate, in particolare le organizzazioni della società civile, al fine di accelerare la realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. Promuoverà e proteggerà i diritti **civili, politici, economici, sociali e culturali** in linea con la Dichiarazione e il Programma d'azione di Vienna. L'UE continuerà ad assumere una posizione decisa contro ogni tentativo di ridefinire i diritti umani nel diritto internazionale e nelle norme internazionali in materia di diritti umani o di minare l'ordine internazionale fondato su regole, anche nei dibattiti sul diritto allo sviluppo.
7. Il 25° anniversario della dichiarazione e della piattaforma d'azione di Pechino, il 20° anniversario della risoluzione 1325 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su "Donne, Pace e Sicurezza" e il 5° anniversario degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 rappresentano un'opportunità unica di rilanciare gli impegni internazionali in materia di parità di genere, portando avanti l'impulso del 25° anniversario del programma d'azione dell'ICPD (Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo) nel 2019, in quanto si tratta di un programma intrinsecamente connesso. L'UE utilizzerà ogni possibile occasione per ribadire la piena validità di tali impegni. Con determinazione l'UE promuoverà e potenzierà gli sforzi internazionali a favore della parità di genere, del pieno godimento di tutti i diritti umani da parte di tutte le donne e le ragazze e della loro emancipazione, anche grazie alla piena attuazione del piano d'azione sulla parità di genere II, all'adozione di un nuovo piano d'azione sulla parità di genere, all'analisi di genere e all'integrazione. L'UE continuerà a promuovere l'integrazione di una prospettiva di genere in tutti i lavori del Consiglio dei diritti umani, del Terzo comitato dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e di altre sedi competenti in materia di diritti umani. L'UE continuerà inoltre a prestare particolare attenzione all'attuazione della risoluzione 1325 e di altre risoluzioni correlate del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, mirando alla piena ed equa partecipazione delle donne e all'integrazione di una prospettiva di genere in tutte le iniziative a favore della pace e della sicurezza. L'UE si impegna a promuovere il ruolo fondamentale delle organizzazioni femminili della società civile e dei difensori dei diritti umani delle donne nella promozione, protezione e realizzazione dei diritti umani di tutte le donne e le ragazze.

8. L'UE mantiene il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e dei risultati delle relative conferenze di revisione, e continuerà ad impegnarsi a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto. Ciò considerato, l'UE continua a ribadire l'impegno a promuovere, proteggere e rispettare il diritto di ogni individuo ad avere pieno controllo sulle questioni riguardanti la propria sessualità e la propria salute sessuale e riproduttiva, e a decidere in modo libero e responsabile al riguardo, senza discriminazioni, coercizioni o violenze. L'UE sottolinea inoltre l'esigenza di garantire l'accesso universale a un'informazione, un'educazione – compresa un'educazione sessuale esauriente – e servizi sanitari globali, di qualità e a prezzi accessibili in materia di salute sessuale e riproduttiva.
9. L'UE continuerà a occuparsi del problema della violenza sessuale e di genere, che rappresenta una violazione dei diritti fondamentali alla vita, alla libertà, alla sicurezza, alla dignità, all'uguaglianza e ostacola il pieno godimento dei diritti umani da parte delle donne e delle ragazze. Prevenire, combattere e perseguire tutte le forme di violenza e discriminazione sessuale e di genere, compresa la violenza domestica, garantire l'integrità fisica e psicologica delle vittime e dei sopravvissuti nonché il loro accesso ai mezzi di ricorso e consegnare i responsabili alla giustizia sono il fulcro dell'azione dell'UE in materia umanitaria e di sviluppo in tutte le situazioni, ivi comprese le situazioni di conflitto e post-conflitto. L'UE ribadisce la necessità di coinvolgere gli uomini e i ragazzi per porre fine a tutte le forme di violenza contro le donne e le ragazze, eliminare le disuguaglianze di genere, contrastare le norme sociali discriminatorie e combattere gli stereotipi di genere.

10. L'UE presterà maggiore attenzione al **legame tra i diritti umani e l'ambiente** riconoscendo che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia per i diritti umani. L'UE continuerà a invitare gli Stati a intensificare le loro ambizioni e ad attuare con urgenza gli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi e di altri accordi ambientali multilaterali, oltre che a proteggere i difensori dei diritti umani ambientali. L'UE continuerà a impegnarsi attivamente a favore delle risoluzioni delle Nazioni Unite sul legame tra diritti umani, clima e ambiente, come anche nei dibattiti in corso sul diritto a un ambiente sano, e a ribadire il suo fermo impegno nei confronti dei pertinenti mandati delle Nazioni Unite. L'UE continuerà a impegnarsi a favore di un futuro sostenibile per tutti dal punto di vista ambientale.
11. L'UE presterà maggiore attenzione alle conseguenze delle **tecnologie digitali nuove ed emergenti** sulla promozione e la protezione dei diritti umani, della democrazia, del buon governo e dello Stato di diritto. Pur riconoscendo l'impatto positivo della digitalizzazione, anche per la società civile, l'UE inviterà gli Stati a attenuare i rischi inerenti alle nuove tecnologie. L'UE continuerà a promuovere il diritto a un Internet aperto e libero, a proteggere i dati personali e la vita privata e a prestare particolare attenzione alle tecnologie di sorveglianza di massa, combattendo allo stesso tempo attivamente l'incitamento all'odio online, la criminalità informatica e i contenuti terroristici online, come anche la disinformazione, nel pieno rispetto del diritto internazionale dei diritti umani. L'UE promuoverà un approccio etico e basato sui diritti umani nel quadro dello sviluppo e dell'applicazione dell'intelligenza artificiale (IA).

12. Il **sostegno a favore dei difensori dei diritti umani** e delle organizzazioni della società civile è una priorità fondamentale della politica esterna dell'UE. L'UE manterrà segnatamente il suo impegno a rafforzare i mezzi di prevenzione e reazione per proteggere i difensori dei diritti umani, in particolare coloro che operano in materia di diritti fondiari, ambiente, diritti dei popoli indigeni, persone appartenenti a minoranze, come anche altri difensori dei diritti umani che si trovano in situazioni vulnerabili, compresi i difensori dei diritti umani LGBTI. L'UE continuerà a sostenere con forza i difensori dei diritti umani delle donne e il ruolo di primo piano che svolgono nel combattere la disuguaglianza di genere. L'UE continuerà a condannare fermamente le minacce, gli arresti arbitrari e gli attacchi contro i difensori dei diritti umani, i giornalisti, gli informatori e gli avvocati specializzati nella difesa dei diritti umani. Continuerà a rafforzare il sostegno volto a creare un contesto favorevole alla società civile e si opporrà a restrizioni giuridiche e amministrative sproporzionate nei confronti delle organizzazioni della società civile, compresi i regimi di registrazione punitivi e le restrizioni al percepimento di finanziamenti.
13. L'UE continuerà a opporsi fermamente e inequivocabilmente alla **pena di morte** in tutte le circostanze. Chiederà agli ultimi paesi che applicano ancora la pena di morte di abolirla o per lo meno di introdurre una moratoria come primo passo verso la piena abolizione per legge e incoraggerà gli Stati in cui vige una moratoria a compiere passi per l'abolizione completa. Incoraggerà gli Stati abolizionisti a salvaguardare questa conquista nella costituzione e a ratificare il Secondo protocollo facoltativo al Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici. L'UE condannerà l'applicazione della pena di morte, in particolare nei casi di violazione di norme minime, e condannerà le esecuzioni di massa e le condanne a morte basate su confessioni forzate. Continuerà a sostenere l'operato delle Nazioni Unite a favore dell'abolizione della pena di morte in tutto il mondo, in particolare le risoluzioni sulla pena di morte in sede di CDU e nel corso della 75^a sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

14. L'UE resta seriamente preoccupata per il diffuso ricorso alla **tortura** e ad altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti in tutto il mondo. Continuerà ad esprimere ferma opposizione e condanna dell'uso della tortura e di altri maltrattamenti da parte di attori statali e non statali, ovunque nel mondo e sotto qualunque forma. Impegnata nella lotta contro la tortura in tutto il mondo, attraverso un approccio globale che va dal divieto e la prevenzione all'assunzione di responsabilità e al risarcimento per le vittime, l'UE continuerà a esortare tutti gli Stati a garantire che le accuse di casi di tortura, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali siano oggetto di indagini tempestive ed efficaci, condotte in modo trasparente ed imparziale, al fine di assicurare un'azione penale adeguata nei confronti dei responsabili. A tale riguardo, continua a seguire con viva preoccupazione numerosi casi segnalati segnatamente in Burundi, nella Repubblica di Cecenia (Federazione russa), nella Repubblica autonoma di Crimea e nella città di Sebastopoli illegalmente annesse dalla Federazione russa, nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo, nella Repubblica democratica del Congo, nella Repubblica popolare democratica di Corea, in Egitto, Libia, Myanmar, Nicaragua, Pakistan, nelle Filippine, in Arabia Saudita, Sud Sudan, Siria, Venezuela e Yemen. L'UE continua a nutrire viva preoccupazione per le denunce di casi di maltrattamenti e torture durante la detenzione in Cina e invita le autorità a indagare in merito in modo scrupoloso. L'UE continuerà a sostenere la ratifica universale e l'efficace attuazione della **convenzione contro la tortura e altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti e del suo protocollo opzionale**. In qualità di co-promotrice dell'Alleanza globale per un commercio libero da tortura, volto a porre fine al commercio di beni utilizzati per la pena di morte e la tortura a livello globale, l'UE continuerà a sostenere gli sforzi tesi a istituire standard internazionali comuni in questo settore, anche a seguito dell'adozione della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, di giugno 2019, su un commercio libero da tortura.

15. L'UE continuerà a chiedere a tutti gli Stati di garantire il corretto funzionamento delle **istituzioni democratiche, di assicurare il rispetto dello Stato di diritto**, dei principi del buon governo, dell'indipendenza del potere giudiziario, e di lottare contro l'impunità e le disuguaglianze come ribadito nelle conclusioni del Consiglio sulla democrazia di ottobre 2019. Esorterà gli Stati a difendere il diritto di partecipare alla vita pubblica, il diritto alla libertà di riunione pacifica e di associazione, anche per i difensori dei diritti umani e i manifestanti pacifici, e alla libertà di opinione e di espressione online e offline, con particolare riguardo alla sicurezza dei giornalisti, dei blogger e di altri operatori dei media. L'UE continuerà a seguire da vicino con grave preoccupazione la situazione in Azerbaigian, Bahrein, Bangladesh, Bielorussia, Burundi, Cambogia, Cina inclusa Hong Kong, nella penisola di Crimea annessa illegalmente dalla Federazione russa, nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo, nella Repubblica democratica del Congo, in Egitto, Eritrea, Iran, nelle Filippine, in Sri Lanka, Myanmar, Nicaragua, Arabia Saudita, nella Federazione russa, in Tanzania, Tagikistan, Turchia, Venezuela, Vietnam e Zimbabwe.
16. L'UE seguirà ancora con particolare attenzione il rafforzamento del controllo statale sullo spazio online, che pone un grave rischio alla **libertà di opinione e espressione**, e sosterrà il potenziamento degli impegni internazionali a tutela della libertà di espressione. Una delle minacce più gravi è la criminalizzazione delle critiche online rivolte a religione, governo o altre istituzioni pubbliche. L'UE continuerà a ricordare la responsabilità degli Stati nell'assicurare il rispetto del diritto nazionale e internazionale in materia di diritti umani e nell'agire per far sì che la libertà di opinione ed espressione sia soddisfatta. Proseguirà la sua azione per proteggere i processi democratici dalla manipolazione da parte di paesi terzi o interessi privati, contribuendo a fare in modo che siano esenti da disinformazione o indebite interferenze.

17. L'UE continuerà a **opporsi fermamente a tutte le forme di discriminazione**, comprese quelle fondate su sesso, razza, origine etnica o sociale, religione o credo, opinioni politiche o di altra natura, disabilità, età, orientamento sessuale e identità di genere, e si impegnerà in modo costante e costruttivo nei confronti dei mandati delle Nazioni Unite incentrati sulla lotta alla violenza e a ogni forma di discriminazione e sosterrà il proseguimento delle attività delle Nazioni Unite a tale riguardo. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a rispettare, proteggere e realizzare i **diritti umani delle persone appartenenti a minoranze**, comprese quelle nazionali, etniche, religiose e linguistiche. Approfondirà il suo impegno a favore della promozione e della protezione dei diritti delle persone con disabilità, anche chiedendo la ratifica universale e l'effettiva attuazione della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità. Prenderà parte ai meccanismi e ai dibattiti in sede di Nazioni Unite per dare seguito alla dichiarazione e al programma d'azione di Durban. L'UE manterrà il suo impegno a favore della promozione e tutela della libertà di religione o di credo. Condannerà persecuzioni, discriminazioni e violenza nei confronti di persone appartenenti a minoranze e comunità religiose nonché l'abuso di leggi sulla blasfemia, difendendo al contempo il diritto dei singoli di manifestare la propria religione o il proprio credo, di cambiare o abbandonare una religione o un credo. L'UE continuerà a mettere in primo piano la necessità di prevenire la violenza oltre alla necessità che i responsabili siano chiamati a rispondere e che alle vittime siano offerti riabilitazione e risarcimento, promuovendo nello stesso tempo il dialogo interreligioso. Si opporrà a tutte le forme di istigazione alla violenza o all'odio e all'incitamento all'odio, sia online che offline, mantenendo il pieno esercizio del diritto alla libertà di espressione. L'UE promuoverà la dichiarazione delle Nazioni Unite sui diritti dei popoli indigeni e si impegnerà attivamente nei consessi in cui tali diritti saranno discussi, incluso nell'ambito del decennio internazionale delle lingue indigene. Continuerà a manifestare preoccupazioni per il persistere di casi di violazioni e abusi nei confronti di persone appartenenti a minoranze osservati in Camerun, Myanmar, Pakistan, nella Federazione russa, nella penisola di Crimea, illegalmente annessa dalla federazione russa, e nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo. Seguirà ancora con grande preoccupazione la situazione nello Xinjiang, con particolare riguardo all'esistenza di una vasta rete di campi di rieducazione politica e all'uso esteso della vigilanza sugli uiguri e altre minoranze. Chiederà sempre il rispetto della libertà di espressione, della diversità culturale e della libertà di religione o di credo, non da ultimo nella regione autonoma uigura dello Xinjiang e nella regione autonoma del Tibet.

18. **L'UE continuerà a promuovere la protezione e l'adempimento dei diritti umani di tutti i bambini**, in particolare di quelli in situazioni vulnerabili, rispettando il principio fondamentale dell'interesse superiore del minore, in linea con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo. Agirà a stretto contatto con le Nazioni Unite, specie con i rappresentanti speciali del Segretario generale per i bambini coinvolti nei conflitti armati e per la violenza sui bambini. Il 2020 segna il 20° anniversario dell'adozione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo concernente il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati e del Protocollo opzionale concernente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini. L'UE pertanto ne promuoverà la ratifica e rinnoverà il suo impegno a proteggere i bambini dal reclutamento e dall'uso da parte delle forze armate e dei gruppi armati, nonché a proteggerli da ogni forma di sfruttamento e abuso, tra cui il traffico e lo sfruttamento sessuale. Manterrà il suo sostegno alle iniziative volte a realizzare **i diritti dei minori** attraverso un ambiente sano, a garantire l'accesso universale a servizi di qualità, ivi comprese l'istruzione e l'assistenza sanitaria, a eliminare tutte le forme di violenza contro i minori, inclusi il bullismo e il cyberbullismo, e le pratiche dannose come i matrimoni infantili, precoci e forzati e le mutilazioni genitali femminili. L'UE continuerà a promuovere una politica di tolleranza zero rispetto al lavoro minorile.
19. **Il terrorismo** costituisce una delle più gravi minacce alla pace e alla sicurezza internazionali. L'UE esorta tutti gli Stati a garantire che la risposta ai reati di terrorismo rispetti pienamente il diritto internazionale, in particolare il diritto internazionale dei diritti umani, il diritto internazionale umanitario e il diritto internazionale dei rifugiati. Nell'esame dell'attuazione della strategia globale delle Nazioni Unite contro il terrorismo, l'UE continuerà a sostenere che si faccia riferimento ai diritti umani e al diritto internazionale dei diritti umani. La lotta al terrorismo impone che le vittime siano messe al centro della questione e che i loro diritti siano protetti e promossi.

20. L'UE continuerà a chiedere a tutti gli Stati di rispettare il **diritto internazionale umanitario (DIU)** e il diritto internazionale dei diritti umani, anche nel ciberspazio, nonché di garantire un accesso pieno, tempestivo e senza restrizioni all'intero territorio nazionale per la fornitura degli aiuti umanitari alle popolazioni in stato di bisogno e la protezione effettiva degli operatori umanitari e sanitari. A tale riguardo, non cesserà di seguire da vicino la situazione nella penisola di Crimea, illegalmente annessa dalla Federazione russa, e nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo, in Myanmar, nei territori palestinesi occupati, dove Israele è soggetto agli obblighi previsti dal DIU, in Libia, Yemen e Siria dove, alla luce delle recenti azioni militari svoltesi negli ultimi dodici mesi tutte le parti del conflitto sono tenute a rispettare e difendere il DIU. L'UE insisterà nel chiedere un accesso senza restrizioni per i meccanismi di monitoraggio dei diritti umani nelle regioni georgiane secessioniste dell'Abkhazia e dell'Ossezia meridionale, nella penisola di Crimea illegalmente annessa dalla Federazione russa e nelle zone dell'Ucraina orientale che attualmente non sono sotto il controllo del governo. Sosterrà la raccolta di prove e documentazione di ogni violazione del DIU, e delle violazioni e degli abusi del diritto internazionale dei diritti umani, in particolare per quanto riguarda le violazioni e gli abusi sistematici, diffusi e flagranti dei diritti umani che possono prefigurare i reati di genocidio, crimini contro l'umanità o crimini di guerra, nella prospettiva di indagini e azioni penali nei confronti dei responsabili. Continuerà a sostenere i meccanismi quali le commissioni d'inchiesta e i meccanismi internazionali con mandato delle Nazioni Unite, come ha fatto di recente nei casi del Burundi, della Repubblica democratica popolare di Corea, del Myanmar, della Siria e dello Yemen, in modo da preparare il terreno per chiamare gli autori di gravi crimini a rispondere delle loro azioni. L'UE continuerà a promuovere il principio della responsabilità di fornire protezione nei consessi multilaterali.
21. L'UE difende i principi in materia di diritti umani relativi ai **rifugiati, agli sfollati interni e ai migranti**, prestando particolare attenzione ai minori, alle donne e ad altre persone in situazioni di vulnerabilità. L'approccio globale dell'UE in materia di migrazione continuerà ad incentrarsi sulle cause profonde della migrazione irregolare, a sostenere i paesi in materia di governance della migrazione, a smantellare i modelli di attività dei trafficanti di migranti e di esseri umani, a gestire meglio le frontiere esterne dell'Europa e offrire opportunità di percorsi legali, nel pieno rispetto delle competenze nazionali. L'UE continuerà a invitare tutti gli Stati a prevenire la tratta di esseri umani, a proteggere le vittime e ad assicurare il perseguimento effettivo dei responsabili.

22. L'UE continuerà a promuovere l'attuazione dei **principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani** nell'ambito sia della sua azione esterna sia delle sue politiche interne, tra l'altro tramite iniziative riguardanti la dovuta diligenza in materia di diritti umani, l'accesso a mezzi di ricorso per le vittime di abusi aziendali, incoraggiando l'adozione di piani d'azione nazionali e il sostegno ai difensori dei diritti umani dei popoli indigeni e ambientali. Esaminerà le opzioni per intensificare l'attuazione dei principi guida delle Nazioni Unite, compreso un eventuale piano d'azione dell'UE. Seguirà da vicino le discussioni in merito a uno strumento giuridicamente vincolante per le società transnazionali e altre imprese con riferimento ai diritti umani. La condotta responsabile delle imprese è essenziale per conseguire gli obiettivi di sviluppo sostenibile.
-